# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — Roma — Giovedì 13 Febbraio — Numero 36

| DIREZIONE<br>*in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | AMMINISTRAZIONE<br>*in Via Larga nel Palazzo Baleani* |
|---|---|---|

**Abbonamenti**

| | | | |
|---|---|---|---|
| In Roma, presso l'Amministrazione: | anno L. **32**; | semestre L. **17**; | trimestre L. **9** |
| » a domicilio e nel Regno: | » » **36**; | » » **19**; | » » **10** |
| Per gli Stati dell'Unione postale: | » » **80**; | » » **41**; | » » **22** |

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . . L. **0.25** | per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . » **0.30** |

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.**

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

*Un numero separato in Roma cent.* **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*

### SOMMARIO



# PARTE UFFICIALE

## CAMERA DEI DEPUTATI

### AVVISO.

I biglietti permanenti d'accesso alle tribune della Camera, rilasciati nella I Sessione della XXI Legislatura, sono validi anche per la II Sessione.

I biglietti temporanei, rilasciati nella scorsa Sessione, restano validi fino alla loro scadenza.

*Il Direttore degli Uffici di Questura*
F. CARUSO.

*(Le Direzioni dei Giornali sono pregate di riprodurre il presente Avviso).*

## LEGGI E DECRETI

*Il Numero* 565 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Veduta la legge 15 luglio 1900, n. 261, che dispose il quarto censimento generale della popolazione del Regno;

Veduto il Regolamento approvato con Nostro decreto del 17 ottobre 1900, n. 351, per l'esecuzione della legge medesima;

Veduti gli stati della popolazione, compilati dai singoli Uffici comunali e riscontrati dalla Direzione generale della statistica, a' termini degli articoli 42 e 44 del predetto Regolamento;

Sulla relazione del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

La popolazione residente in ciascun Comune del Regno, censita alla mezzanotte dal 9 al 10 febbraio 1901 ed indicata nell'unita tabella, firmata, d'ordine Nostro, dal Ministro per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio, è dichiarata popolazione legale dalla data anzidetta e fino ad un altro censimento, giusta l'articolo 6 della legge 15 luglio 1900, n. 261.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

*(La tabella annessa al presente decreto viene pubblicata, a parte, in foglio di supplemento).*

*Il Numero* **21** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

In virtù della facoltà concessa al Governo con l'articolo 12 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (serie 2ª), e con l'articolo 5 della legge 24 luglio 1887, n. 4785 (serie 3ª);

Veduto il Nostro decreto 25 dicembre 1887, n. 5162 (serie 3ª *bis)*, e le leggi 30 giugno 1889, n. 6183 (serie 3ª), 27 dicembre 1896, n. 561, e 30 aprile 1899, n. 168, che regolano la concessione di ferrovie pubbliche con sovvenzione chilometrica dello Stato e la loro costruzione ed esercizio;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, il Comitato superiore delle strade ferrate ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici e per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la Convenzione stipulata il giorno 14 gennaio 1902, tra i Ministri suddetti, per conto dell'Amministrazione dello Stato, ed il sig. cav. avv. Augusto Ferrari, in rappresentanza della Società anonima per la ferrovia Novara-Seregno e del Comitato promotore di detta ferrovia, per la concessione, a detta Società, della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia a vapore, a sezione normale, da Castellanza a Lonate Ceppino, in Val d'Olona.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.
G. GIUSSO.
E. DI BROGLIO.

**Visto,** *Il Guardasigilli:* **COCCO-ORTU.**

CONVENZIONE *per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia a sezione normale da Castellanza a Lonate Ceppino, in Val d'Olona.*

Fra le Loro Eccellenze il conte comm. Girolamo Giusso, Ministro dei Lavori Pubblici, ed il comm. Ernesto di Broglio, Ministro del Tesoro, per conto dell'Amministrazione dello Stato, ed il sig. cav. avv. Augusto Ferrari, presidente del Consiglio d'Amministrazione della Società anonima per la ferrovia Novara-Seregno (debitamente autorizzato dal detto Consiglio d'Amministrazione, con deliberazione in data 16 novembre 1901, qui allegata in copia autentica sotto il n. 1, ed interveniente a questo atto anche in rappresentanza del sig. conte Giulio Durini, presidente del Comitato promotore per la ferrovia della valle d'Olona, in virtù di procura in data 21 novembre 1901, legalizzata nelle forme di legge e qui allegata in copia autentica sotto il n. 2), si è convenuto, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1.

Il Governo accorda alla Società anonima per la ferrovia Novara-Seregno la concessione per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia a sezione normale, con trazione a vapore, da Castellanza a Lonate Ceppino, in Val d'Olona, che la Società si obbliga di costruire ed esercitare a tutte sue spese, rischio e pericolo.

La concessione è fatta sotto l'osservanza delle disposizioni stabilite dalla legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, allegato *F*, e dalle leggi 30 giugno 1889, n. 6183 (serie 3ª), 27 dicembre 1896, n. 561, e 30 aprile 1899, n. 168, nonchè dei Regolamenti dalle medesime derivanti, e delle condizioni della presente Convenzione e del capitolato relativo ad essa allegato sotto il n. 3.

Art. 2.

Emanato il decreto Reale d'approvazione della presente Convenzione, dovrà il concessionario, entro due mesi dalla data della pubblicazione del decreto suddetto nella *Gazzetta Ufficiale*, dare una cauzione di L. 3600 di rendita, 5 0[0, in titoli al portatore del Consolidato italiano, imputando in detta cauzione il deposito primordiale di cui al seguente articolo.

Art. 3.

In conto del deposito definitivo previsto dall'articolo precedente, ed a titolo di cauzione provvisoria per gli effetti dell'articolo 247 della legge sui lavori pubblici, è stato dal concessionario eseguito il deposito di L. 1800 di rendita in titoli al portatore del Consolidato italiano 5 0[0, come risulta dalla dichiarazione provvisoria N. 319, rilasciata il 30 novembre 1901 dalla Cassa dei depositi e prestiti (R. Tesoreria provinciale di Milano).

Art. 4.

Se il deposito della cauzione non verrà effettuato nel termine prefisso dall'articolo 2, s'intenderà di avere il concessionario rinunciato alla concessione, ed il medesimo incorrerà nella perdita della cauzione preliminare senza alcun bisogno di costituzione in mora, o di provvedimenti dell'Autorità giudiziaria.

Art. 5.

Lo Stato, per la costruzione e per l'esercizio di questa linea, assume di pagare, per un periodo di anni 50, il sussidio annuo di L. 1500 a chilometro per tutta l'estesa della linea, a partire dall'innesto della nuova linea, verso Seregno, con la linea in esercizio Novara-Seregno, esclusi i tratti che non hanno sede propria e quelli comuni ad altre ferrovie e tramvie in esercizio, a decorrere dall'apertura all'esercizio di detta linea, regolarmente autorizzato.

Per i periodi di tempo nei quali l'esercizio della linea venisse in tutto od in parte sospeso, per cause non derivanti da forza maggiore debitamente giustificate e constatate, il sussidio per i tratti non esercitati non verrà corrisposto.

Il concessionario, per gli effetti della presente Convenzione, elegge il suo domicilio legale in Roma, presso il sig. cav. ing. Sigismondo Ferrari, abitante in via Palestro n. 75.

Art. 6.

Per gli effetti dell'articolo 285 della legge 20 marzo 1865, sui lavori pubblici, resta stabilito che ogni qualvolta dai conti del concessionario, che dovranno essere presentati al Governo alla fine di ogni esercizio, per i debiti riscontri, risulti che l'annuo prodotto della ferrovia ecceda, fra interessi e dividendo, il sette e mezzo per cento, il Governo parteciperà negli utili per la metà del

soprappiù, ferme restando tutte le altre disposizioni dell'articolo sopra citato.

Art. 7.

La presente Convenzione non sarà valida e definitiva se non dopo approvata per decreto Reale.

Fatta a Roma, quest'oggi quattordici gennaio millenovecentodue.

*Il Ministro dei Lavori Pubblici* Firmato: GIROLAMO GIUSSO. *Il Ministro del Tesoro* Firmato: E. DI BROGLIO.

*Per la Società concessionaria:*
Firmato: Avv. AUGUSTO FERRARI, N. N.

Firmato: Ing. Giulio Rusconi Clerici, *teste.*
» Sigismondo ing. Ferrari, *id.*
» Avv. Giovanni Dominedò, segretario delegato alla stipulazione dei contratti del Ministero dei Lavori Pubblici.

---

*Il Numero 22 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 15 giugno 1899, n. 225, che approvò alcune disposizioni concernenti il personale per il servizio delle tasse di fabbricazione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Visto il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I posti di verificatore dell'ultima classe nel personale delle tasse di fabbricazione, che sono attualmente vacanti, e quelli da istituirsi per l'applicazione delle nuove disposizioni per la tassa sulle polveri piriche ed altri esplodenti, contenute nella legge 23 gennaio 1902 (allegato *B*), potranno essere conferiti, limitatamente al n. di 60, con decreto del Ministro delle Finanze, senza far luogo all'esame di concorso di cui nel Nostro decreto del 15 giugno 1899, n. 225, agli aiutanti, ai disegnatori, ai calcolatori ed agli scrivani dell'Amministrazione del catasto e degli Uffici tecnici di Finanza, che siano stati assunti in servizio anteriormente alla promulgazione della legge 11 giugno 1897, n. 187, purchè abbiano i seguenti requisiti:

*a)* che non abbiano superato il 32° anno di età;
*b)* che siano di sana e robusta costituzione fisica;
*c)* che siano celibi o vedovi senza prole;
*d)* che dalle informazioni personali risultino classificati fra i buoni.

Art. 2.

I prescelti dovranno prestare un servizio di prova per un periodo non minore di sei mesi.

Durante tale periodo verrà loro pagato, coi fondi del capitolo 105 dell'esercizio 1901-902, ed occorrendo, con quelli del corrispondente capitolo degli esercizi successivi, un assegno uguale alla retribuzione da essi percepita dall'Amministrazione del catasto e degli Uffici tecnici di Finanza.

Art. 3.

Qualora l'esperimento abbia dato risultati soddisfacenti, così per la capacità ed attitudine, come per la condotta, gli aspiranti saranno nominati verificatori dell'ultima classe.

In caso contrario gli aspiranti potranno essere licenziati in qualunque momento, senza che essi abbiano diritto a compenso di sorta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.
CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

---

**Relazione** *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 gennaio 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bernalda (Potenza).*

SIRE!

Un'inchiesta, recentemente eseguita sull'andamento del Municipio di Bernalda, ha chiarito come da più tempo l'interesse del Comune sia asservito a quello di pochi, e come sia riuscito possibile lo sperpero e l'illegale maneggio del pubblico denaro.

La cassa comunale, effettivamente gestita da un consigliere, ha dato agio allo stesso di effettuare, anche a favor proprio, spese non autorizzate e illegali. I lavori pubblici sono per lo più eseguiti, direttamente o per interposte persone, dal medesimo consigliere, senza regolari deliberazioni, spesso senza progetti, ed a trattativa privata per somme talvolta rilevanti, contrariamente a quanto è prescritto dalla legge. Detti lavori vennero quasi sempre pagati per un importo superiore a quello effettivo. Non lievi irregolarità furono altresì rilevate nella gestione del grano acquistato durante la carestia del 1898. La condotta medica è apparentemente affidata ad un solo titolare, ma in realtà lo stipendio è diviso fra quattro medici, tre dei quali furono assessori ed uno di essi anche sindaco.

I servizi pubblici, e specialmente l'igiene, sono trascurati. Al sindaco, ora dimissionario, il quale è il vero assuntore dell'impianto ed esercizio dell'illuminazione elettrica (la quale portò un maggior aggravio annuo di lire 1000) si paga fin dal giugno 1901 un migliaio di lire, mentre nessun contratto esiste fra l'impresa ed il Comune, e questo ha dovuto ripristinare l'illuminazione a petrolio, giacchè dalla fine di ottobre quella a luce elettrica non funziona, mancando il combustibile che detto sindaco non è in grado di provvedere. Con una Banca Cooperativa locale, che è pure in mano dello stesso consigliere di cui sopra è cenno e dei suoi aderenti, il Comune ha contratto un mutuo di lire 4000, il

quale si effettua in massima parte con mandati comunali già scontati presso la stessa Banca, e questa in tal modo percepisce un doppio lucro, cioè dai creditori il tasso di sconto e dal Comune l'interesse del mutuo.

Ma ciò che è più grave è che i fondi per tale operazione erano di spettanza del locale Monte dei pegni.

Di fronte ad una così fatta situazione, creata da un Consiglio composto di elementi legati fra loro da vincoli di parentela e di interesse; per riparare ai deplorati abusi, approfondire le indagini ed accertare le eventuali responsabilità civili e penali, non posso esitare a proporre una misura eccezionale.

Ho pertanto l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bernalda.

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bernalda, in provincia di Potenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. uff. dott. Edoardo De Domenico è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DI CONCERTO COI MINISTRI DEGLI AFFARI ESTERI E DELLE FINANZE

**Decreta:**

Busca comm. Gioacchino, direttore generale delle Gabelle, è nominato componente della Commissione per il regime economico doganale, istituita col decreto Ministeriale del 25 ottobre 1899, n. 22130, in sostituzione del comm. ing. Vincenzo Pizzo.

Villavecchia prof. cav. Vittorio, direttore del Laboratorio chimico centrale delle Gabelle, è nominato componente aggiunto della Commissione predetta.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1902.

G. BACCELLI.
PRINETTI.
CARCANO.

# MINISTERO DEL TESORO

**Direzione Generale del Debito Pubblico**

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,203,969 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 50, al nome di Storace *Luigi* fu Francesco, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Storace *Luigia Serafina* fu Francesco, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 gennaio 1902.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla sede della Banca d'Italia in Palermo il 18 settembre 1901, sotto il N. 2052, per il deposito fatto dal sig. Francesco Paolo Jacch fu Francesco, per il cambio dei titoli al portatore, Consolidato 5 0[0, della rendita complessiva di L. 225.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a' termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, i nuovi titoli saranno consegnati al predetto Francesco Paolo Jacch, senza l'esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 22 gennaio 1902.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

**Direzione Generale del Tesoro** *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 13 febbraio, in lire 102,31.

# MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

**Divisione Industria e Commercio**

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

*12 febbraio 1902.*

| | | Con godimento in corso | Senza cedola |
|---|---|---|---|
| | | Lire | Lire |
| Consolidati | 5 % *lordo* | 102,49 3/4 | 100,49 3/4 |
| | 4 1/2 % *netto* | 110,75 1/4 | 109,62 3/4 |
| | 4 % *netto* | 102,07 1/8 | 100,07 1/8 |
| | 3 % *lordo* | 66,75 7/8 | 65,75 7/8 |

# CONCORSI

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCOSO.

Con le norme prescritte dal Regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di chimica docimastica nella Scuola d'applicazione per gl'ingegneri annessa alla R. Università di Palermo.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 10 giugno 1902.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti le Commissioni esaminatrici.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di sei copie.

Roma, addì 31 gennaio 1902.

*Il Ministro*
N. NASI.

2.

# PARTE NON UFFICIALE

# DIARIO ESTERO

Il telegrafo ci annunziò ieri il trattato d'alleanza fra la Gran Bretagna ed il Giappone per l'Estremo Oriente. Di esso si hanno ora estesi particolari. I contraenti riconoscono l'indipendenza della China e della Corea ed affermano di non avere mire aggressive contro di esse.

Le due parti si riservano il diritto di prendere le misure necessarie per la protezione dei rispettivi interessi politici, commerciali ed industriali.

Se l'Inghilterra od il Giappone, per difendere questi interessi, si trovassero implicati in una guerra con un'altra Potenza, l'altra parte contraente si manterrebbe strettamente neutrale e cercherebbe d'impedire a qualunque altra Potenza di partecipare alle ostilità contro l'alleato.

Nel caso però in cui un'altra Potenza entrasse in azione contro l'alleato, l'altra parte contraente verrebbe in aiuto di esso.

Il trattato ha la durata di cinque anni, dopo i quali, se non verrà denunciato, durerà illimitatamente.

Il trattato è stato inviato al ministro inglese al Giappone, sir Macdonald, accompagnato da una lettera in cui il marchese di Lansdwone richiama l'attenzione dei ministri sugli articoli che riguardano i casi di guerra con altre Potenze.

La lettera soggiunge che il Governo inglese ha concluso il trattato con la convinzione che esso non contenga alcuna clausola aggressiva od egoista o che minacci la situazione attuale e gli interessi legittimi delle altre Potenze.

***

I giornali inglesi in generale commentano favorevolmente il trattato anglo-giapponese.

Il *Times* osserva che esso non minaccia alcuna Potenza e che l'Italia nulla può temere pei suoi interessi commerciali nell'Estremo Oriente dalla conclusione di tale trattato, il quale lascia in China la porta aperta.

Il *Daily News* dice che il trattato costituisce la fine del *magnifico isolamento* dell'Inghilterra e soggiunge che la nuova situazione avrà conseguenze.

Il *Daily Telegraph* dichiara che si tratta semplicemente di un accordo fra le due maggiori Potenze dell'Oceano Pacifico.

La *Pall Mall Gazette* qualifica il trattato come una nuova duplice alleanza, che è un innegabile trionfo della diplomazia delle parti contraenti. Esso costituisce un avvertimento per quelli che volessero turbare la pace del mondo.

Il *Globe* dice che il trattato anglo-giapponese afferma la risoluzione delle due maggiori Potenze navali dell'Estremo Oriente di non tollerare alcuna aggressione da parte di altre Potenze.

Il *Globe* aggiunge che il trattato lascia sussistere la necessità di conservare Wei-Hai-Wei come base navale di prim'ordine.

La *Saint-James Gazette* trova che il trattato è mirabilmente concluso, ma oscuro in molti punti.

Il Giappone è maggiormente favorito. Il giornale invita gli Stati-Uniti ad aderire alla nuova alleanza.

***

Dei giornali francesi, il *Temps*, nell'abbandono di Wei-Hai-Wei da parte dell'Inghilterra e nel trattato anglo-giapponese, vede l'inaugurazione d'una nuova politica inglese nell'Estremo Oriente. La politica delle mani legate succede alla politica delle mani libere.

Il *Français* riconosce che l'alleanza dell'Inghilterra col Giappone costituisce una potenza navale indiscutibile; ma la politica Russa non sarà lungamente imbarazzata da questa cospirazione navale.

Con l'abbandono di Wei-Hai-Wei l'Inghilterra ha incaricato il Giappone di sorvegliare gl'interessi comuni nell'Estremo Oriente, per avere libero movimento nel resto del mondo.

Il *Journal des Débats* dice che l'Inghilterra assume soltanto obblighi teorici riguardo al Giappone, mentre quelli del Giappone verso l'Inghilterra possono divenire assai più pratici. Potrebbe darsi che le Potenze si trovassero nell'Estremo Oriente di fronte ad un'Inghilterra meno remissiva di prima.

Il corrispondente dello *Standard* a Bruxelles telegrafa che, non ostante tutte le smentite della Legazione del Transwaal, è positivamente accertato che i tre delegati boeri si sono accordati col dott. Leyds riguardo all'opportunità di uno scambio d'idee coi generali boeri. Gli stessi delegati si sarebbero, invece, pronunciati contro le condizioni poste dal Governo inglese di una resa incondizionata.

Anche il *Mornig Post* ha da Bruxelles che in quei circoli boeri si conferma che i delegati boeri rivolgeranno all'Inghilterra la preghiera d'accordar loro un salvacondotto per poter conferire coi generali boeri dell'Africa del Sud.

Il *Magyai Nemzet*, organo del Governo ungherese, annunzia che in un importantissimo Consiglio di ministri fu deliberato di prorogare i trattati di commercio con la Germania, l'Italia e la Serbia.

Un giornale ufficioso di Vienna conferma questa notizio del giornale ungherese ed aggiunge che, per quanto riguarda la Germania, essa non è in grado di denunciare ancora quest'anno i trattati di commercio.

# NOTIZIE VARIE

## ITALIA.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, provenienti da Torino, giunsero ieri a Firenze, dove si tratterranno alcuni giorni. Gli Augusti Principi furono ricevuti alla stazione da S. A. R. il Conte di Torino, dalle Autorità locali e da molti personaggi dell'aristocrazia fiorentina.

Presero alloggio al Real Palazzo Pitti.

**In Campidoglio.** — Il Consiglio comunale di Roma è stato convocato in seduta pubblica per domani sera.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Regolamento e tariffa pel Laboratorio chimico e bacteriologico.

— Autorizzazione al Sindaco per stare in giudizio nella causa promossa dal sig. Angelo Brioschi.

— Id. per stare in giudizio nella causa promossa dal sig. avv. Luigi Celli.

— Id. per stare in giudizio nelle cause promosse dal Comune di Roma e dai signori Carlo e Marcantonio Brancaccio.

— Convenzione con la Banca d'Italia ed altri interessati per l'appalto dei lavori per la sistemazione di via Nomentana.

**Benemeriti dell'istruzione.** — È stata conferita la medaglia d'argento pei benemeriti dell'istruzione primaria ai maestri e maestre: Bandino cav. Ippolito di Martiniana Po, Di Rosa Giuseppe di Aragona, Botturi Agostino di Milano, Tommasini Luigi, Zanelli Priamo, Graziani Giulio, Stoppoloni Vincenzo di Roma, Marigo Palladini Clorinda di San Daniele.

E la medaglia di bronzo:

Endlogan Antonio, Heinardi Maria, Musso Tarsilla, Peirone Giacomo, maestri elementari nella provincia di Cuneo.

Martinez Francesco di Porto Empedocle e Gibilaro Agro Salvatore ivi, Besana Luigi di Inzago, Balzarini Enrichetta di Sesto Calende, Mantovani Vittoria di Abbiategrasso, Perricco Clementina di Monza, Dannini Bellio di Quinto, Visconetto Italia di Carbonera, Calcinoni Elisa, Buzzi Alice, Sillani Antonio, Baldissera Giacomo, Rapuzzi Giovanni, Battistoni Pio, Moretti Giuseppe maestri della provincia stessa.

**Smentita.** — L'*Agenzia Stefani* pubblica il seguente comunicato:

« Da molti giornali si è annunziato che il Ministero ha trasmesso al Consiglio di Stato un disegno di legge che sopprimerebbe i Consigli di Prefettura.

« La notizia non ha ombra di fondamento. Nessun disegno di legge di tal natura fu nè trasmesso al Consiglio di Stato, nè preparato dal Ministero

**Commemorazione.** — Sabato, alle ore 15 1[2, nella sala del Circolo militare, il tenente-colonnello cav. Luigi Amadasi, commemorerà l'illustre e compianto generale Enrico Cosenz.

**Società geografica italiana.** — Il cav. Nemesio Fatichi, presidente della sezione fiorentina del Club alpino italiano, terrà nell'aula magna del Collegio Romano, nei giorni 16 febbraio e 9 marzo, alle ore 17, due conferenze sul tema: *Impressioni e ricordi della Spagna.* Le conferenze saranno illustrate da numerose proiezioni luminose di fotografie.

**La bandiera alla R. nave « Garibaldi ».** — La bandiera di guerra, che le signore genovesi offrono alla R. nave *Garibaldi*, sarà consegnata in Genova al 1° marzo p. v.

Detta nave si troverà in quel porto il giorno 27 febbraio.

Alla cerimonia della consegna assisterà anche un rappresentante della marchesa Pallavicini-Barracco, la quale ha donato alla *Garibaldi* il labaro, del quale dicemmo nei passati giorni.

**Importante scavo a Cuma.** — Nei recenti scavi, eseguiti a Cuma a cura del comm. Maglione, si è rinvenuta una tomba a cupola la quale attesta una civiltà anteriore allo stabilimento della colonia greca.

È una tomba micenea, alta otto metri, costruita con blocchi tufacei regolari sovrapposti a secco, ricca di piccole nicchie sovrastanti al cornicione e corredata d'iscrizioni.

È questa la prima tomba dal genere scoperta in quella necropoli.

**Per l'emigrazione italiana in Germania** — Il R. Consolato in Stoccarda informa che nel corrente anno 1902 non vi saranno che pochissimi lavori nel Wurtemberg, nei quali possano trovare occupazione operai italiani.

Fu deliberata la costruzione di due tronchi di ferrovia a Gaildorf e a Geislingen, della lunghezza di 20 chilometri circa ciascuno; ma fu fatto obbligo agli intraprenditori di servirsi in primo luogo di operai del paese.

Nessun altro lavoro fu dato in appalto, ed il console riferisce come alcuni cottimisti italiani colà residenti e di solito bene informati intorno ai lavori da farsi per canali, correzione di fiumi, strade comunali, movimenti di terra, prevedono un'annata in cui sarà difficilissimo per gli stranieri trovare da impiegarsi.

Il R. console d'Italia in Francoforte informa parimenti che centinaia di operai vengono congedati dalle fabbriche in quella regione. Nella città di Francoforte un solo grande opificio di apparecchi elettrici ha licenziato d'un tratto più di trecento operai, e sono avvenute in quella città dimostrazioni di operai disoccupati.

Non pochi italiani andati in cerca di lavoro in quel distretto consolare — specialmente dalle provincie abruzzesi — furono costretti a chiedere sussidî e rimpatrio come indigenti.

Il R. console in Amburgo notifica anch'egli che il lavoro sta per mancare ai numerosi operai italiani (specialmente delle pro-

vincie venete) recatisi in quel porto durante i mesi invernali, e che parecchi si trovano nella necessità di rimpatriare.

Nel portare queste notizie a conoscenza delle Autorità governative e comunali e dei Comitati per l'emigrazione, si raccomanda che sia loro data diffusione, specialmente fra gli operai soliti a recarsi per temporaneo lavoro nella Germania.

**Naufragio.** — Dalle isole Scilly è stato ieri telegrafato al *Lloyd*, di Londra, che il mare rigettò sulla spiaggia alcune carte, le quali provano che il bastimento perduto il 2 corrente al largo di Saint-Martin è la barca italiana *Lo Faro*, diretta da Amburgo a Cardiff.

**Marina militare.** — Col 21 corrente passerà in armamento a Venezia la R. nave *Baleno*, al comando del tenente di vascello Rombo Ugo.

— Ieri l'altro le RR. navi *Puglia* ed *Aretusa* giunsero, la prima a Shangai e la seconda a Syra.

**Marina mercantile.** — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della N. G. I., proveniente da Venezia, proseguì, ieri l'altro, da Aden per Bombay.

## ESTERO.

**Concessione di tramvie elettriche in Russia.** — Il Governo russo ha concesso in questi giorni ad un Sindacato composto esclusivamente di Americani, e rappresentato dal sig. Werner di Pittsburg, la trasformazione delle linee di Pietroburgo, Mosca e di alcune altre città importanti a trazione elettrica. L'ammontare della concessione è di 40 milioni di sterline; e il Sindacato si è impegnato a costruire 325 miglia di linee, oltre la costruzione di nuove linee nelle provincie designate dal Governo. I lavori avranno principio in primavera a Pietroburgo. Il sistema adottato è quello del filo aereo, che agli Stati-Uniti ha dato migliori successi che quello della terza rotaia.

# TELEGRAMMI

## (Agenzia Stefani)

DENVER (Colorado), 12. — Il Senato ha approvato una mozione la quale chiede l'intervento del presidente della Confederazione, Roosevelt, nella questione anglo-boera.

YALTA, 12. — Lo stato di salute di Leone Tolstoi si è maggiormente aggravato. Si teme una catastrofe.

VIENNA, 12. — I funerali del duca di Croy sono stati celebrati oggi.

Vi hanno partecipato l'arciduca e l'arciduchessa Federico, l'arciduchessa Isabella, il conte e la contessa di Caserta, la principessa di Borbone e grande numero di notabilità della Colonia estera.

SAN SEBASTIANO, 12. — In occasione della festa carnevalesca del martedì grasso vi fu qualche disordine. Alcuni individui scagliarono pietre contro la polizia. La gendarmeria intervenne e fece varie cariche contro i perturbatori. Furono operati sette arresti.

BERLINO, 12. — *Camera dei deputati prussiani.* — Si discute il bilancio degli affari esteri.

Il segretario di Stato per gli affari esteri, barone de Richtofen, dichiara che fu consegnata all'ufficio degli affari esteri, sebbene in forma meno esplicita, una domanda analoga alla mozione presentata recentemente alla Camera della Federazione tedesca di soccorso ai Boeri, per ottenere che gli oggetti raccolti pei Boeri sieno esentati dalle spese di trasporto e dai dazi doganali.

Il barone de Richthofen soggiunge che dalla Federazione suddetta fu contemporaneamente presentata una supplica all'Imperatrice ed al cancelliere dell'Impero, conte de Bülow.

L'ambasciatore tedesco a Londra è stato incaricato di appoggiare la domanda presso il Governo inglese, esponendo che si tratta unicamente di un'opera umanitaria, e che la domanda della Federazione tedesca *pro-Boeri* è subordinata alla decisione del Governo inglese.

Il barone de Richthofen soggiunge che si recò personalmente dall'ambasciatore inglese a Berlino ad esporgli che il Governo inglese, accordando quella concessione, agirebbe non soltanto nell'interesse delle povere famiglie boere, ma reagirebbe anche contro il sentimento anglofobo del popolo tedesco. La decisione del Governo inglese è attesa prossimamente. Tutto ciò che si poteva fare, fu fatto (Vivissimi e prolungati applausi).

BERLINO, 12. — Il *Reichsanzeiger* pubblica la seguente nota relativamente alla questione dell'ingerenza della Germania nella vertenza ispano-americana del 1898.

La questione relativa al modo col quale le Potenze ebbero, nella primavera 1898, l'intendimento d'ingerisi nel conflitto tra la Spagna e gli Stati-Uniti fu recentemente oggetto di speciale attenzione da parte della stampa di tutti i paesi e venne anche portata dinanzi al Parlamento inglese. Per ristabilire i fatti, per quanto concerne la Germania, basterà pubblicare i due documenti seguenti:

Il primo è un dispaccio dell'ambasciatore tedesco a Washington, barone de Holleben, trasmesso all'Imperatore Guglielmo il 15 aprile 1898 dal cancelliere conte de Bülow, allora segretario di Stato per gli affari esteri.

Il barone de Holleben diceva in quel dispaccio che l'ambasciatore britannico a Washington, Pauncefote, aveva preso il 14 aprile, in modo da recar molta sorpresa, l'iniziativa d'una Nota collettiva dei rappresentanti delle grandi Potenze e che si credeva che la Regina Reggente di Spagna avesse diretto alla Regina Vittoria una richiesta in questo senso.

I rappresentanti delle sei grandi Potenze a Washington telegrafarono così ai rispettivi Governi: « Riassumo il progetto di Nota collettiva, della quale l'Ambasciatore britannico, lord Pauncefote, ha preso l'iniziativa e nella quale le grandi Potenze dovrebbero dichiarare che l'intervento armato degli Stati-Uniti in Cuba non sembra loro fondato ».

L'ambasciatore tedesco, barone de Holleben, soggiungeva che quella iniziativa lo lasciava personalmente abbastanza freddo.

Il *Reichsanzeiger* pubblica poscia la seguente annotazione scritta di pugno dell'Imperatore stesso sotto al dispaccio dell'ambasciatore de Holleben.

« Considero questa iniziativa come inopportuna, senza scopo e nociva; perciò mi oppongo a tale passo ».

Il barone de Holleben spedì più tardi il testo originale del progetto della Nota collettiva sottoposto da lord Pauncefote ai suoi colleghi.

Il *Reichsanzeiger* pubblica questo documento in lingua inglese come lo telegrafò il barone de Holleben.

BRUXELLES, 12. — *Camera dei rappresentanti.* — S'intraprende la discussiene generale del progetto di legge sul suffragio universale, comunale e provinciale.

La discussione procede calma fino a che Bethune, deputato di Alost, presenta la relazione. Alcuni deputati lo trattano da falsario e lo accusano di avere falsificato le liste elettorali.

Bethune risponde che la Corte di cassazione lo ha assolto da ogni accusa.

Smeets, socialista, continua ad inveire contro Bethune, quantunque il presidente gli tolga la parola.

Il presidente leva la seduta.

La Destra si ritira, fra vivi rumori della Sinistra. Le tribune acclamano i deputati socialisti.

Si forma quindi un corteo di dimostranti, che si reca alla Casa del Popolo, ove si scioglie senza incidenti.

ATENE, 12. — *Camera dei rappresentanti.* — Il presidente comunica un dispaccio dei ministri dell'isola di Creta, che protestano

contro le accuse del deputato Levidis, il quale affermò che il principe Giorgio è mal disposto verso l'unione dell'isola alla Grecia.

I ministri cretesi assicurano che il principe Giorgio è l'idolo di tutti i Cretesi e che si adopera per la realizzazione di tutte le loro aspirazioni. I ministri soggiungono che queste accuse nuocciono agli interessi della Grecia in Creta.

La comunicazione di tale dispaccio, che è redatto in termini severi, provoca viva discussione.

PARIGI, 12. — La *Patrie* ha da New-York che è stato proclamato lo stato d'assedio a Patterson. Forti distaccamenti di truppe federali e di milizia occupano i principali sbocchi delle vie.

I quartieri risparmiati dall'incendio sono percorsi giorno e notte da pattuglie. Mancano numerosi abitanti. Si spera che si siano rifugiati nei villaggi vicini.

PARIGI, 13. — Il *Petit Parisien* ha da Algeri: Nella scorsa notte vi fu una rissa fra marinai addetti alla difesa mobile di Algeri ed una diecina di pescatori napolitani.

Tre marinai rimasero gravemente feriti di coltello.

LONDRA, 13. — *Camera dei Comuni.* — Il primo lord della Tesoreria, Balfour, rispondendo ad analoga interrogazione, presentata da sir H. Campbell-Bannerman, dichiara che non vi sono altri documenti da divulgare circa il trattato anglo-giapponese e che quello pubblicato non abbisogna di spiegazioni.

Balfour riferisce indi i motivi che consigliarono il Governo a concludere tale trattato.

La seduta è tolta.

YOKOHAMA, 13. — Il primo ministro, visconte Katsoura, ha annunciato ieri alla Dieta la conclusione del trattato fra il Giappone e l'Inghilterra circa le questioni dell'Estremo Oriente.

LONDRA, 13. — Il *Daily Mail* ha da Tokio: Il marchese Ito, quando si recò a Pietroburgo, aveva posto le basi di un accordo tra il Giappone e la Russia per le questioni dell'Estremo Oriente; e le comunicò in seguito all'Inghilterra, chiedendole se era disposta a prendere in considerazione le proposte di un accordo anglo-giapponese, perchè, in caso contrario, avrebbe dovuto accettare le offerte della Russia.

L'Inghilterra si mostrò favorevole alla proposta del marchese Ito, ed egli declinò allora le offerte della Russia.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
## del R. Osservatorio del Collegio Romano

*del 12 febbraio 1902*

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . . . . . . . . . . . . . . . 50,60.

| | |
|---|---|
| Barometro a mezzodì . . . . . . . . . . | 757,8. |
| Umidità relativa a mezzodì . . . . . . . | 65. |
| Vento a mezzodì . . . . . . . . . . . . | S debole. |
| Cielo . . . . . . . . . . . . . . . . . | nuvoloso. |
| Termometro centigrado . . . . . . . . . | Massimo 14°5<br>Minimo 8°.5. |
| Pioggia in 24 ore . . . . . . . . . . . | mm. 10. |

*Li 12 febbraio 1902.*

In Europa: pressione minima di 740 sulla Norvegia settentrionale; massima di 763 sulla Russia centrale, Germania occidentale e Sicilia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque da 2 a 4 mm.; temperatura aumentata in Val Padana, diminuita altrove; pioggiarelle sparse, tranne in Piemonte, venti forti del 3° quadrante sul basso Tirreno, con mare alquanto agitato.

Stamane: cielo nuvoloso o nebbioso sull'alta Italia, sereno nell'Abruzzo, vario altrove; venti moderati meridionali sul versante Tirrenico superiore, deboli varî altrove.

Barometro: minimo a 759 sul Golfo Ligure, massimo a 763 in Sicilia.

Probabilità: venti deboli o moderati meridionali; cielo nuvoloso sull'Italia superiore con qualche pioggia, vario altrove.

## BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

**Roma**, li 12 febbraio 1902.

| STAZIONI | STATO del cielo ore 8 | STATO del mare ore 8 | TEMPERATURA Massima | |
|---|---|---|---|---|
| | | | nelle 24 ore precedenti | Minima |
| Porto Maurizio | $^{1}/_{2}$ coperto | calmo | 13 1 | 5 7 |
| Genova | coperto | calmo | 11 4 | 8 4 |
| Massa Carrara | piovoso | mosso | 10 0 | 6 0 |
| Cuneo | coperto | — | 5 5 | — 1 0 |
| Torino | $^{3}/_{4}$ coperto | — | 3 4 | — 0 4 |
| Alessandria | coperto | — | 6 2 | 2 2 |
| Novara | nebbioso | — | 5 0 | 0 7 |
| Domodossola | coperto | — | 9 2 | — 0 3 |
| Pavia | nebbioso | — | 6 6 | 3 3 |
| Milano | nebbioso | — | 6 1 | 2 3 |
| Sondrio | $^{3}/_{4}$ coperto | — | 6 0 | 2 0 |
| Bergamo | coperto | — | 7 0 | 2 5 |
| Brescia | piovoso | — | 7 0 | 4 0 |
| Cremona | nebbioso | — | 5 2 | 1 6 |
| Mantova | nebbioso | — | 4 6 | 3 0 |
| Verona | nebbioso | calmo | 5 6 | 4 6 |
| Belluno | nebbioso | — | 7 4 | 3 2 |
| Udine | coperto | — | 8 7 | 5 6 |
| Treviso | nebbioso | — | 7 5 | 5 5 |
| Venezia | nebbioso | calmo | 6 7 | 5 4 |
| Padova | coperto | — | 5 7 | 4 9 |
| Rovigo | coperto | — | 10 0 | 3 8 |
| Piacenza | coperto | — | 5 9 | 2 0 |
| Parma | nebbioso | — | 5 0 | 2 5 |
| Reggio Emilia | coperto | — | 4 0 | 1 0 |
| Modena | coperto | — | 4 4 | 0 7 |
| Ferrara | nebbioso | — | 4 7 | 2 5 |
| Bologna | nebbioso | — | 3 3 | 1 1 |
| Ravenna | nebbioso | — | 10 8 | 3 1 |
| Forlì | coperto | — | 10 2 | 1 6 |
| Pesaro | nebbioso | calmo | 11 8 | 2 9 |
| Ancona | nebbioso | calmo | 14 0 | 5 2 |
| Urbino | coperto | — | 10 2 | 6 2 |
| Macerata | sereno | — | 12 5 | 8 0 |
| Ascoli Piceno | sereno | — | 11 5 | 6 0 |
| Perugia | nebbioso | — | 10 6 | 6 0 |
| Camerino | $^{1}/_{4}$ coperto | — | 11 1 | 5 3 |
| Lucca | coperto | — | 12 8 | 6 2 |
| Pisa | $^{3}/_{4}$ coperto | — | 13 6 | 6 0 |
| Livorno | $^{1}/_{2}$ coperto | legg. mosso | 13 4 | 5 0 |
| Firenze | coperto | — | 11 6 | 4 9 |
| Arezzo | nebbioso | — | 13 5 | 4 2 |
| Siena | sereno | — | 12 4 | 5 1 |
| Grosseto | $^{1}/_{2}$ coperto | — | 13 4 | 3 6 |
| Roma | $^{3}/_{4}$ coperto | — | 14 4 | 8 5 |
| Teramo | sereno | — | 14 4 | 6 0 |
| Chieti | sereno | — | 14 8 | 2 0 |
| Aquila | sereno | — | 10 7 | 5 6 |
| Agnone | sereno | — | 11 7 | 3 4 |
| Foggia | sereno | — | 19 8 | 11 0 |
| Bari | $^{1}/_{2}$ coperto | calmo | 20 0 | 9 5 |
| Lecce | $^{1}/_{2}$ coperto | — | 18 3 | 10 0 |
| Caserta | $^{1}/_{2}$ coperto | — | 15 7 | 8 9 |
| Napoli | $^{1}/_{4}$ coperto | legg. mosso | 14 4 | 9 5 |
| Benevento | $^{1}/_{2}$ coperto | — | 16 6 | 9 1 |
| Avellino | $^{1}/_{4}$ coperto | — | 13 5 | 6 0 |
| Caggiano | $^{1}/_{2}$ coperto | — | 12 2 | 5 9 |
| Potenza | coperto | — | 12 8 | 5 7 |
| Cosenza | $^{1}/_{2}$ coperto | — | 17 0 | 10 0 |
| Tiriolo | $^{3}/_{4}$ coperto | — | 12 8 | 1 2 |
| Reggio Calabria | sereno | calmo | 18 0 | 13 2 |
| Trapani | coperto | calmo | 17 3 | 11 1 |
| Palermo | nebbioso | legg. mosso | 17 9 | 6 2 |
| Girgenti | $^{3}/_{4}$ coperto | calmo | 17 0 | 11 0 |
| Caltanissetta | sereno | — | 17 0 | 8 4 |
| Messina | $^{1}/_{4}$ coperto | legg. mosso | 18 9 | 13 3 |
| Catania | sereno | calmo | 17 8 | 10 4 |
| Siracusa | $^{1}/_{4}$ coperto | legg. mosso | 15 7 | 10 6 |
| Cagliari | $^{1}/_{4}$ coperto | calmo | 12 3 | 3 0 |
| Sassari | $^{3}/_{4}$ coperto | — | 10 7 | 5 9 |

*Direttore:* Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*